

Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Teofania per un Regno d'amore

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

Teofania significa Rivelazione, manifestazione di Dio mediante la sua parola e la sua opera.

Pur essendo Dio inaccessibile, per la sua stessa natura, tuttavia per amore si è autorivelato.

Tutta la Rivelazione è testimonianza incandescente di questi atti stupendi dell'Amore di Dio per l'uomo, per il suo popolo, per i suoi profeti.

In effetti Dio ha rivelato il suo Nome a Mosè (Es. 33,20), ha rivelato se stesso tramite la legge (Es. 20,2-17), le promesse (Gn. 12,1-2). Ma è soprattutto Gesù che ha rivelato il volto del Padre (Gv. 1,14), la sua paternità (Mt 6,9;15-32), il suo amore (Rm 5,8), la sua volontà salvifica universale (Rm. 16,25) che si realizza in Cristo (1Cor 1,7-8) e nello Spirito Santo promesso (Gv. 14,16-17) e inviato (at 2,1-4).

La destinazione universale dei contenuti della divina Rivelazione è già annunciata nella chiamata dei Magi, nella loro adorazione al divin Bambino, nell'offerta dei doni. Sono superati i confini di Israele, siamo proiettati verso il futuro della storia, dimostrando che il dono stupendo della Redenzione è destinato a tutti i popoli della terra.

Rivelazione e Redenzione hanno la stessa ampiezza; infatti Dio si rivela a tutti gli uomini, e Gesù si è immolato per tutti gli uomini.

Nei progetti divini non esistono zone d'ombra, esclusioni, preferenze e dimenticanze. Il suo amore infinito abbraccia tutti e per tutti i suoi figli ha preparato in cielo il premio eterno, meritato con la fede e la fedeltà a Dio.

A questo premio siamo esortati a fissare lo sguardo: "Amate, il futuro di gloria che vi attende; siate attese di ciò che già è premio per la fede che dimostrate ed il lungo travaglio che vi rende ricchi della sola ricchezza che conta: amare ed essere amati". (cap. 8)

Risuoni nel nostro spirito come balsamo sulle nostre ferite: "grande è la vostra ricompensa nei cieli". (Mt 5,14)

Padre Gianfranco Verri

1. La vita è itinerario del pensiero di Dio

4/3/2000

L'opera santificatrice di rendere vita la speranza è valore che rende la vita stessa ordinato splendore della luce di Dio.

È nel mirare nelle tenebre la luce delle stelle a far scoprire, all'anima disorientata dal male imperversante, il punto luce che offre l'orientamento e la gioia d'essere nelle vie del Signore, santo ritorno al cielo¹.

Ecco perché il divenire della luce dello Spirito Santo è tanto prezioso.

Intenerisce il Cuore di Dio l'anima crocifissa nel corso della vita, per amore.

Si allietano angeli e santi per l'incipiente richiamo che desta l'anima onde farle varcare la soglia della speranza², perché viva in Dio la realtà propria dei suoi giorni migliori.

L'anima in grazia è valore universale perché coincide con la luce che ne proclama il giorno e la veste della "donna vestita di sole"³.

La vita è itinerario del pensiero di Dio che snoda nelle vie del mondo il mistero, perché da ognuno e da tutti venga raggiunto, compreso ed amato.

L'amore è arte palese ad ogni cuore vigile e osservante il colloquio con Dio, che è l'Amore.

Albergare la Volontà di Dio nel cuore è gioia di conoscere, amare e donare l'amore quale sigillo del cuore che intende ravvisare, in ciò, la teofania⁴ di Dio.

Sapiente, immortale, l'anima in grazia è nell'eccelsa virtù che riluce e si fa sole del firmamento dei doni di Dio.

Nella grazia del cuore la fecondità è palese gestazione e nascita delle opere che Dio compone e che offre alla creatura umana come

¹ È il senso e percorso della nostra vita terrena

² È il titolo del volume su Giovanni Paolo II, a cura di Vittorio Messori, edito nel 1994 da Mondadori.

³ cfr. Ap. 12,1

⁴ Manifestazione divina.

musica, per l'immortalità della causa divina che intesse le lodi stesse delle creature al loro creatore.

Sia dunque pulviscolo di stelle il pensiero umano a Dio rivolto, per giungere ad orientare ogni via verso la strada santa⁵ che tutti chiama per vivere l'incanto agognato di giungere al cospetto di Dio, suo amato Re.

Opporsi alla delizia d'essere amati è stoltezza che allontana Dio dalla propria e dall'altrui vita, perché ciò che gli altri intendono per amore non è altro che rendere palese la debolezza e la caducità di sentimenti mai esistiti, oppure nati dall'illusione di poter infrangere la roccia che è Cristo⁶ col superbo agire dell'umana fragilità.

L'uomo scolpisce a fatica nella pietra la sua effige per indurre la memoria umana alla pietà.

Iddio scolpisce nella luce, con la luce, per la luce, la verità che rende memore l'uomo della sua piccolezza di creatura che ambisce conoscere l'infinito.

La vita umana non può e non deve essere tremebondo passare di paura in paura, perché in ciò vi è l'accusare la presenza del nemico che, vincendo l'uomo, presume di vincere Dio.

Opera eccelsa che Dio affida all'uomo è il saper riportare vittoria contro il male.

Pace, libertà, amore, non può e non deve essere slogan della stoltezza, ma conquista responsabile della sapiente e perfetta Volontà di Dio.

Camminare dunque nella grazia e nell'ordine divino di ogni cosa è santo passaggio dell'uomo sulla terra.

Tenace sia la fede, la speranza e la carità per liberare la Volontà Divina che si diparte dal cuore umano per presentare la verità e riportare così la vittoria sperata su ogni male.

Allo Spirito Santo è dato di donare perché l'uomo, esultante, accolga tanti suoi benefici quale unico e santo Amore.

⁵ cfr. Is. 35,8

⁶ cfr. 1Cor. 10,4

2. La vita umana è entroterra per la battaglia al male

6/3/2000

La rigida potenzialità del male infierisce sull'uomo per ciò che è riferibile al regno animale, cioè su ciò che è riconducibile all'aggressività, alla violenza del possesso, alla sopraffazione nel selvaggio orientamento di una vita senza valori, accecata dall'egoismo e dalla perversione dell'edonismo che, in ciò, estranea persino agli animali.

La trivialità, la ribellione a Dio, il gusto di peccare ad oltranza in un'orgiastica girandola di vizi che rendono la vita bestemmia al cospetto di Dio, è corso del limaccioso fiume dell'iniquità.

È come il pullulare dell'invasione delle cavallette sul fertile campo della auspicabile dignità umana, il dissesto e il degrado a cui le popolazioni sono inevitabilmente assoggettate. Quale rovina!

“Crucifige!”⁷ è la costante, aggressiva acclamazione del male contro il Corpo Mistico di Gesù Cristo, per l'indubbio falso credere nella possibile vittoria del male.

Se ciò fosse, la fede, la speranza e la carità sarebbero state e sarebbero inutili, ma che non è così lo testimonia la vittoria della croce sul male, sulla morte, nell'esultanza della resurrezione di Gesù e di coloro che lo Spirito Santo renderà al trionfo di Cristo Gesù con la prima resurrezione⁸.

Modellati i cuori alla vera grazia dall'azione divina dello Spirito Santo, il vascello della fede veleggia a gonfie vele verso la patria sperata.

L'incoercibilità del bene da parte del male è santa vittoria dei martiri che hanno contribuito, contribuiscono e ancora contribuiranno ponendo la S. Crocifissione di Gesù in essi, quale assoluta vittoria su ogni male.

Il vibrare dei colpi di martello nelle carni lacere e, ancor più, nelle coscienze rese ancor più vive dalla potenza dell'inabitazione

⁷ cfr. Gv. 19,15

⁸ cfr. Ap. 20,5

divina in esse, varranno a dimostrare che in Gesù Cristo è la vera vita e la santa gioia d'esserne parte viva ed esultante.

Pura e santa crociata dunque dell'amore, che nel Divino Volere e per il Divino Volere nutre e feconda le anime tutte.

La vita umana è entroterra per la battaglia al male, che unisce le creature agli angeli nell'attuazione riparatrice d'ogni rovina.

Anime ed anime sono legate nel nome di Gesù e nel suo misericordioso Cuore, per procedere all'invio divino di opere che sanciscono le nuove cattedrali spirituali in cuori che la SS. Trinità, inabitandoli, rende "eucaristia".

In modo del tutto insospettato, vario e altamente santificante lo Spirito Santo manifesta nei cuori il suo essere dono dei doni⁹, perché avvenga il compiersi delle meraviglie che specialmente i "sette santi doni" annunciano e concretizzano in ognuno, per il bene di tutti.

Passaggio dunque del mare della misericordia divina quale annuncio e realtà dell'esodo epocale che affida alla colonna di fuoco dello Spirito Santo Paraclito la guida e la vittoria finale del popolo santo di Dio¹⁰.

Terra promessa¹¹ dunque è e sarà la conquista della verità e dell'amore, perché in essa è Gesù che presiede quale Sacerdote e Re eterno al governo delle nazioni.

Nella drammatica miscellanea di bene e male il bene appare seriamente compromesso dal macabro e nero agire del male, ma non dubiti l'uomo perché l'azione purificatrice e chiarificatrice della verità è in atto tramite l'azione dello Spirito Santo che ha potere di bonificare e rigenerare addirittura le anime che confermeranno e testimonieranno con gioia lo stupore dell'amore di Dio.

Amore dunque è l'ardita consonanza che lo Spirito Santo genera nei cuori, per creare in essi l'habitat della perfezione eterna che ingiunge tutti alla consacrazione a Dio, che solo è premio ad ogni speranza.

⁹ "Altissimi Donum Dei": dal "Veni Creator". Dono e donatore di doni coincidono; è sempre lo Spirito Santo.

¹⁰ cfr. Es. 13,21

¹¹ cfr. Es. 23,29-31

3. Non bandire il messaggio divino: porgi la lieta novella

7/3/2000

Il dileggiare della mente è cosa ben lontana dalla sapienza divina.

Pone mano all'aratro colui che comprende che vasto è il campo da arare per preparare la buona terra ad accogliere il seme che la fecondità farà germogliare, perché sia rigoglio d'ogni splendido frutto.

Tale è il comportamento di coloro che, aperto il cuore a Dio, lasciano che il Divino Volere in essi ingiunga e brami la risposta della collaborazione umana al divino senso della felicità eterna.

Non bandite il messaggio divino, dileggiandolo o scendendo a patto con la propria coscienza o conoscenza.

Grande è ancora il rivolo di sangue che purifica la terra dal giorno in cui Gesù, il Salvatore, ha inondato di sapienza l'animo umano, piccolo scricciolo in una grande selva.

Non temano coloro che lo Spirito Santo tocca col suo Divino Amore perché giunga al cielo un coro di lode e gioia, quale potenziale inno di gloria a Dio trino ed uno.

La perfetta sintonia anima - Dio non è solo leggiadria del più elevato dei colloqui, ma è l'incipiente metamorfosi di ogni anima che da crisalide diviene farfalla, per aggiungere leggerezza e colore alla già conclamata bellezza d'ogni fiore.

La sapienza non abita una casa lontana, ma è insita nella profondità di un cuore che ama lasciarsi amare dall'Amore.

È allora che lo Spirito Santo dona ali all'anima, che non s'accontenterà di volare di fiore in fiore ma di alimentarsi del fior fiore della vita che è Gesù Eucaristia.

L'Eucaristia è frutto benedetto che lo Spirito Santo porge al labbro umano perché come petalo candido, giorno dopo giorno, renda fiore e frutto il cuore umano liberato dalla misericordia per essere grazia in eterno.

Sia dunque nell'unità tra anima ed anima conclamata la santità della Chiesa, che della sapienza divina è culla per il nascere, il crescere, il vivere dunque della comunità cristiana, fronte unico e

solenne di cuori uniti nel palpito d'amore che è l'Eucaristia, viva e vera sostanza da Dio transustanziata in amore.

Divina infatti è la grazia e la possibilità di accedere un giorno al Regno dell'amore, che ha le sue porte in ogni cuore che apre alla Chiesa l'accesso conoscitivo dell'ordine sovrano dell'Amore Divino.

Amare la grazia di vivere è ricreare, nel ristretto ambiente delle possibilità umane, l'ampio concedere vita alla vita, nel felice concorrere alla salvezza dei fratelli che alla pace preferiscono la guerra.

Nell'animo umano si passa di misura in misura, per il riscontro felice di concedere al cuore di ingigantire perché tutto l'universo possa contenere, per la gioia di godere l'amore di un unico sovrano che si è fatto in tre, per la gioia d'amare proprio "te".

Semplicistica, la folla agisce alla forma, non alla sostanza del Pane dell'unità che vigila e dona amore al centro di ogni cuore.

Evviva la festa ove troneggia nel cuore l'Eucaristia, perché nel cuore alberga così la Teofania per un Regno d'amore.

Pagina dopo pagina, giorno dopo giorno ogni uomo vive non solo per sé, ma specialmente per gli altri la propria vita.

Non sia mai che un tuo fratello sia costretto a morire a causa della mancanza d'Amore, Spirito Santo che è pienezza di carità, unità, pace e santo timore di Dio¹².

Porgi la lieta novella¹³ perché tutti possano conoscere ed amare l'Amore.

Sapienza, sapienza, grave è non invocarti perché tu splendi e fai splendere le anime che il tocco divino risveglia a nuova vita, ed invero la S. Croce tutte le risveglia per renderle parte del Regno dell'amore.

¹² cfr. Gal. 5,22

¹³ cfr. Mt. 4,23

4. Gesù si rende fratello, amico, sposo dell'umile e del povero

8/3/2000

Il diritto fondamentale dell'anima in grazia è di non possedere se stessa per amare Dio.

La luce soave concede ad ogni anima la chiarezza necessaria a rimirare con stupore la presenza amica di Dio.

Placida è l'onda che sancisce la vita del mare, placida è l'anima che in sé ha la vita dell'amore.

Armonioso è il canto implorante e la lode di ringraziamento che sa rendere tutt'una la creatura con la vastità d'amore del suo creatore.

Immensa bellezza del Regno di Dio, per cui l'anima germoglia come spiga, gorgoglia come acqua sorgiva, s'avvale dell'aura dello Spirito Santo¹⁴ come vela rigonfia per la gara del candore con le piccole nubi del cielo.

Creato infinito è la dimensione eterna nella quale, ad opera dello Spirito Santo, la creatura potrà accedere, vivere e godere le meraviglie di Dio.

Nella singola persona, infatti, vi è l'esodo del cuore che agogna la patria sperata, che sa emettere grida di giubilo nel riconoscersi in comunione con Gesù, il Signore.

La prorompente dell'Amore Divino in un cuore incorona l'anima per la vittoria piena del bene sul male.

Mutua sacralità di un'evoluzione benedetta e benedicente, che istituisce in sé la sede della sapienza che, di per sé, sa rendere giustizia alle vittime di ogni male.

Rendere l'anima incorruttibile è santo dovere d'ogni cristiano che, di per sé, è abitatore in spirito e verità del Regno d'amore.

Opera divina nell'immane agire è l'incommensurabile varietà dei beni che incentrano i loro interessi nella vibrante ed alquanto viva varietà degli interessi umani, orientati dalla grazia a centuplicare il loro essere talenti¹⁵ per il bene di ognuno e di tutti.

¹⁴ cfr. Gv. 3,8

¹⁵ cfr. Mt. 25,15

Non è facile enumerare le tendenze e la profusione creatrice delle anime rinate alla grazia, perché sono parte inesplorata e ricchezza della magnanimità di Dio.

Or dunque, meritare il premio eterno è vivere la pienezza dei doni dello Spirito Santo quale anticipo di tanto evento.

Nella misera condizione umana l'uomo acquisisce i requisiti eterni fondamentali, cioè la perfetta docilità all'Amore Divino per conoscere, capire ed amare l'eterno Amore.

Torvo, aggressivo, avverso al mistero dell'Amore Divino è il superbo che cinicamente illude se stesso di ciò che non è, perdendo in partenza il treno della vita.

Aspra e arditamente, la via alla santità è saggio di un'innata conoscenza resa sapienza dall'accoglimento amante dello Spirito d'amore.

Luce beatissima è la conquista quotidiana dell'avvenuta simbiosi anima-Dio nel merito del Sacrificio di Cristo Gesù, vero Dio e vero uomo che si rende fratello, amico, sposo dell'umile e del povero.

Chi non è povero, se ciò che possiede è solo ricchezza materiale, zavorra da buttare se, per conquistarla, la truffa, il delitto, l'azzardo sono alla base di ciò che l'uomo possiede?

È triste inganno la vita, ritenuta tale solo in funzione del materialismo imperante.

Poveri sono quegli occhi che non hanno saputo contemplare la ricchezza dell'amore di Dio.

La rettitudine, la sobrietà, il docile saper credere è sperare nella provvidenza e gusto di poter toccare con mano la presenza misericordiosa dell'Amore Divino che, maternamente, s'avvale delle promesse per dimostrare all'uomo una fedeltà d'amore senza fine.

Amare è la provvida sequenza di un passo che sa affrontare la salita al monte santo, ove Dio si manifesta nella trasfigurante luce della sua regalità¹⁶.

Onorare l'intento di un'anima di salire il monte degli aromi è saper donare ed accogliere, con vero ardore, il diletto di Dio d'essere Amore, per un Regno d'amore.

¹⁶ cfr. Mt. 17,1-8

5. L'unico dovere che conta nella vita: conoscere ed amare Dio

3/4/2000

La celerità del tempo che passa pone all'anima il giogo dell'eterna sapienza, che pare un peso ma non è, perché è prendere coscienza dell'unico dovere che conta nella vita: conoscere ed amare Dio, al quale Dio è debitore e del tempo e della vita.

La misura con la quale amare Dio dev'essere infinita¹⁷, come infinito è l'Amore che è Dio.

I termini di confronto fanno sì che tutto si scolori, svanisca d'importanza al cospetto di Dio che, per ovviare a ciò, decide di inabitare l'anima per renderla meraviglia in sé e per sé.

Vago ed inutile è il tentativo umano di ignorare o, peggio, di rinnegare Dio, perché Dio è la vita stessa che ti possiede, uomo stolto, per cui perdere Dio è perdere la vita.

L'incedere umano nella coerenza divina è sorgente di vita, è meraviglia assoluta, è santità.

Emblema carismatico è il giungere a rendere l'anima possesso di Dio, per volontà propria dell'anima di rendersi dono al suo stesso donatore, quale omaggio di ciò che più conta: rendere a Dio ciò che è di Dio¹⁸.

Potenza, dunque, e sublimità si uniscono in un solo abbraccio alla creatura, che gode così l'esaudirsi di ogni speranza.

La sorte umana non è peregrina sentenza di morte, ma l'annichilirsi della morte stessa in ragione della vita e di una vita senza più confini, né di tempo né di spazio, essendo in Dio onniscienza e grazia, per onniscienza e grazia di Dio stesso.

L'amore a Dio non è suppellettile da rispolverare, quale dovere di togliere dall'anima la polvere del tempo, perché l'amore di Dio è il tutto sempre perfetto che perfeziona l'atemporalità a misura d'anima, perché risplenda con continuità il suo amore a Dio.

Ecco perché la carità raggiunge vertici di assoluta grazia, sapienza ed amore.

¹⁷ Evidentemente Dio ha reso l'uomo capace di un amore infinito.

¹⁸ cfr. Lc. 20,24 ss.

Ammansire la ribellione umana, che per sola ignoranza manifesta contro Dio l'incongruenza del peccato e della morte, è grazia di ottenere la conversione cara a Dio perché è volontà umana che torna ad essere, per grazia, Volontà Divina, perciò vita e vera libertà.

Creda l'uomo all'importanza della riscoperta del valore d'essere, in Dio, una cosa sola.

Non dedichi l'uomo a ciò il tempo superfluo e non si lasci ingannare, perché superfluo è il vivere ignorando Dio.

Aprire a Dio la governabilità del proprio essere città santa, palese giubilo del cuore perché regni l'infinito Amore, è conquista di sempre nuova ricchezza, perché nessuno è simile a Dio in regalità, fedeltà, amore.

Ogni anima ha non solo il dovere, ma il diritto di esultare in Dio¹⁹ per il riconoscimento della sua sovranità, e guai a coloro che turbano e annullano la specificità della vita stessa d'essere unità con Dio creatore.

Mossi da un unico spirito gli uomini tutti è bene si accordino sulla derivazione spirituale, ancor prima che materiale della vita, per essere attenti prosecutori della vita e della misericordia, donata da Dio stesso vincendo, con la morte e la resurrezione, la morte stessa.

Illimitata, dunque, è la generosità misericordiosa della SS. Trinità, che sorprende l'umana creatura nel tentativo di svincolarsi dal peccato, per cui sempre apre il suo Cuore da millenni in attesa della vera conversione umana, che permetta il ritorno alle origini e la vera conoscenza di Dio.

Tacitamente scorre il tempo, per cui è bene non lasciarsi sorprendere impreparati al ritorno dello Sposo che viene²⁰.

¹⁹ cfr. Lc. 1,47

²⁰ cfr. Mt. 25,1

6. Pace e vita nella verità che Dio è Amore

3/4/2000

È nell'illimitato splendore della vita eterna, che ogni cuore è chiamato a vivere la sua stessa dissolvenza nell'amore puro e specialissimo di Dio.

Nascere alla ricchezza incondizionata dell'Amore Divino è vittoria della sacralità umana, che s'è lasciata fare dall'infinita misericordia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo Paraclito.

Riconoscere in sé l'avvenuto mutamento di grazia ed amore è gioia che non permetterà più al sorriso di spegnersi, perché nulla più può turbare l'anima resa regno di tanta grazia.

Pace e vita, dunque, nella verità che Dio è Amore²¹.

L'essere umano è coinvolgenza propria delle meraviglie di Dio, quando da queste si lascia conquistare senza porre la benché minima resistenza, per la docilità innata del meno che si lascia permeare dalla perfezione amorosa del più.

Agite dunque, anime sante, alla completezza della manifestazione divina in voi, quale documento vivo di un Regno d'amore.

L'espressione ricca e soave della mente e del cuore umano, per la sorprendente conquista dell'Amore Divino, non può soggiacere al silenzio della morte, ma manifestare appieno la gioia della vita, che prorompe nel gaudio di lode e ringraziamento per il manifestarsi di Dio, via, verità e vita²².

Operate, dunque, anime sante, alla propagazione della verità, quale somma vitale della grazia di appartenere alla corte sovrana del Re della gloria.

Aprite i cuore alla verità profonda del puro amore, che tutti chiama per non negare a nessuno il vero perdono paterno e l'infinita bontà di Dio.

È nella conquista del valore eterno della vita che l'uomo rende vitale la sua stessa natura d'artista del bello e del buono.

²¹ cfr. 1Gv. 4,16

²² cfr. Gv. 14,6

La grazia d'amare è vocazione solenne che implica la regola del mistero, che attrae e feconda ciò che del mistero è parte aurea, chiamata e risposta che senza esitazione sa rendersi raggio santo della misericordia divina.

Purezza primordiale, dunque, che ama colloquiare col Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, per il completarsi delle virtù salutari in ogni cuore.

La missionarietà della purezza è il compito relativo alla sacralità, che adorna l'altare di veri gigli per il pascersi²³ del Re della gloria.

La mutazione dell'anima non sia considerato solo fatto occasionale dovuto all'infatuazione del cuore, per non rendere instabile la volontà di bene come avviene nel solito vecchio mondo.

La rinascita dello spirito nel sacro cosmo della verità divina immette nel cuore la sorgente della Parola, che rende eterna la dolcezza di bere al sacro calice del banchetto divino.

Muti dunque il vento delle passioni umane perché Cristo, il Risorto, a voi si dona nella complessità del suo essere meraviglia terrena e divina, quale sicura primizia della perfezione umano-divina.

La soave risposta a Dio di un'anima semplice è connessione di un punto fermo volto a considerare la ricucitura perché il lembo della terra torni a riunirsi al cielo, a lode e gloria di Dio.

Meraviglia, dunque, sarà per tutte le anime che, per aver donato al cielo il "sì", si sono rese cruna d'ago²⁴ perché ogni anima possa essere posta come perla nel manto regale del Re della gloria.

Esultate dunque, anime tutte; in voi sia pace e gioia nei secoli dei secoli, per l'avvenuto ritorno al Padre²⁵ ancor sulla terra, che accerta la compiacenza ed il perdono di Dio.

²³ cfr. Ct. 6,3

²⁴ cfr. Mc. 10,25

²⁵ cfr. Lc. 15,20

7. Servite in santità e giustizia la causa divina

5/4/2000

È sacro incedere contro la morte l'allineato cammino dei grandi nella fede, che allineano in un unico fronte la facoltà umana di recepire e mettere in pratica l'amore di Dio.

È insita nella maestà infinita di Dio la verità, sole e vita d'ogni carisma.

Immensità, resa tratto di vita percorribile nel merito della speranza e dell'innato senso del dovere quotidiano di convertire la propria anima quale segno di ambire alla guarigione della mente e del cuore, nonché del bisogno fisico d'essere comunione di vita altissima con Gesù... il Signore.

Orpello alla vita è il divisore malefico della volontà, per non rendere possibile lo scarto deciso del suo abile agire.

Seconda a nulla e a nessuno sia la donazione consapevole della propria volontà di bene a Dio, perché sia resa sicura ogni scelta che porge il segreto palpito del cuore al valore unico ed inseparabile della sua eterna Volontà.

Il SS. Sacramento dell'altare è modo semplice ed amoroso per intrattenere il proprio cuore con l'assoluta primavera della verità e dell'amore.

Gioiosa sia la stima di coloro che sapranno vedere, servire ed amare con volto nuovo il volto stesso dell'amico e del nemico, senza discriminazione alcuna, perché il nemico in pratica è un ammalato in attesa di guarire²⁶.

Mutamento ideale è il lasciarsi mietere per liberare l'anima dalla pula del peccato, che sarà dispersa al vento dalla misericordia di Dio.

Privilegio della forma "Dei"²⁷ è il corso del fiume della Parola, che sempre più rischiarerà le menti ed il cuore a scelte di infinita bontà.

La sacerdotalità del cuore diviene così esperienza vissuta di vivere, credere, amare in un modo nuovo ed impensato.

²⁶ Acuta definizione cui si deduce che perdonando, amando il nemico, lo si può "guarire", facendolo amico.

²⁷ = forma, stampo di Dio; l'espressione è usata per Maria SS.

È allora che la vita diviene colma d'amore consapevole e tollerante, nonché ricca di tanto stupore dovuto alle meraviglie di Dio.

Superlativa, la ragione di vita permette di esultare per la ritrovata dimensione umana che sa adeguarsi alla superiore esistenza in Dio creatore.

La semplicità sia l'insuperabile regina del cuore, che ben sa farsi ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce²⁸.

Non fatevi mai precedere dal rullio dei tamburi, ma servite in santità e giustizia la causa divina che è scevra dalla chiassosa vita, atta a sottolineare la debolezza e la sfiducia di poterla debellare.

L'unione con Dio è esperienza di vivere la vita come un continuo canto di lode, quale liturgica componente della sacralità stessa dell'Amore Divino.

Immettere la luce nella vita e la vita nella luce²⁹ è dinamica circolare che permette di vedere al di là dell'orizzonte stesso, è nascere ogni giorno come nuovo sole che tutto avvolge in un abbraccio divino.

Amare sia l'imperativo della vita³⁰ per lo svolgersi di un compito reso semplice dalla donazione costante e vibrante, per l'incontenibile gioia che è segno evidente che il Regno di Dio è richiamo di certezze per scoprire cos'è la vera felicità.

La santità, dunque, è il passaporto per fare della vera giustizia il fine e il confine per giungere alla patria sperata.

L'Amore Divino compie il suo ennesimo stupore nel riconoscere che il vero possesso in Dio, sia pur di se stessi, è possibile proprio nella ragione della santità.

I segreti palpiti del cuore poi fanno tutti i segreti, ma a nulla e a nessuno è dato di conoscerli perché, come è giusto, è confidenza altissima tra l'anima e Dio.

Santo e severo sia il cammino della grazia per accertare all'anima e a Dio la verità e l'amore, reso veramente amore alla verità.

²⁸ cfr. Fil. 2,8

²⁹ cfr. Gv. 1,4

³⁰ cfr. Dt. 6,4 s.

8. Amate, anime, il futuro di gloria che vi attende

10/4/2000

Tenacia e fecondità caratterizzano l'amore puro, incontaminato, incontrastato verso Dio e verso gli uomini.

È oggetto d'osservazione pura colui che teme Dio e la sua amabile verità.

Violano il rispetto umano e divino coloro che chiedono asilo al dispotismo e alla violenza, per concordare l'onore dei popoli resi ciechi dalla sofferenza e dalla sovranità del male.

Rispondere all'appello che la vita lancia da ogni parte del mondo è singolare esempio di forza e capacità d'amare in contrapposto ad una solidarietà interessata e spesso assente, che non fa certo pensare ad un cuor solo e ad un'anima sola.

Amare è sintesi ed evoluzione che nell'Ut unum sint³¹ trova la composizione composita e non certo razionale dell'unica verità, che neutralizza ciò che non è verità rendendo puro e semplice il pensiero umano a vero carattere divino.

“All'aurora ti cerco, Signore”³² è anelito di ogni anima sensibile e buona in ogni punto della terra ed è la sfericità stessa della terra a rendere l'aurora pagina continua nella quale ogni uomo imprime la storia della sua vita, affidando al cielo che l'avvolge la notizia eterna di ciò che è stato, è e sarà bene oppure male.

Pacificare la coscienza umana con ragioni effimere ed inconsapevoli del male, che l'aver trascurato il timor di Dio comporta, è ingegnosità fraudolenta come l'annacquare il vino per trarre maggior guadagno, ma certamente a scapito della qualità e del sapore stesso della vita.

Unanime, nel nome del Signore, sia la volontà d'essere col Signore stesso tutt'uno di grazie ed amore. È libertà e santa ragione di vivere per amare la Volontà di Dio, la conoscenza e la sapienza che Dio porge ad ogni uomo perché la massa fermenti in un

³¹ cfr. Gv. 17,11

³² Sal. 63,2

unico pane³³. Come il pane, infatti, la vita d'ogni uomo è atta a sfamare la vita dell'uomo che vive accanto, purché sia possibile definirla "vita buona come il pane"³⁴.

L'amore non è leggenda, né rotocalco o telenovela.

L'amore è via, verità, vita che si diparte dal Cuore di Dio per capacitare l'uomo della totale possibilità che ha di camminare sulle acque del mare³⁵ della sua misericordia, che in sé valuta, giustifica, salva e santifica ogni cuore³⁶.

Palese sia la stretta interdipendenza anima-Dio e tutto sarà illuminato dalla comprensione che evita il passo falso di una vita senza Dio³⁷.

Pusillanime è l'anima che accentua in sé l'orgoglio di camminare calpestando la dignità del fratello per mettersi in una luce che non ha, perché ad essa ha rinunciato mancando di carità.

Pare lieve l'ironia ai forti, ma non è perché è mezzo millantatore e meschino per opprimere con insistenza il prossimo.

L'amara infedeltà a Dio può esprimersi in mille modi, poiché nei fratelli egli si manifesta crocifisso e grave è l'indifferenza, se non addirittura l'ostracismo³⁸ sia del fratello, sia del crocifisso.

Porgi, uomo, la tua debolezza di volerti far credere forte per vanagloria perché, se non ti converti, il baratro sta davanti a te.

Eludere il peccato è già conquista che permette all'anima di varcare la soglia del Paradiso, meta agognata da tutte le anime ma resa vittoriosa solo dai santi.

Amate, anime, il futuro di gloria che vi attende; siate attese di ciò che già è premio per la fede che dimostrate ed il lungo, incessante travaglio che vi rende ricchi della sola ricchezza che conta: amare ed essere amati.

³³ cfr. Lc. 13,20 s.

³⁴ Simile al detto popolare: "è buono come il pane".

³⁵ cfr. Mc. 6,48

³⁶ Si noti l'ordinata escalation.

³⁷ Sintesi della vita di un ateo.

³⁸ = esclusione.

9. La fecondità spirituale dimostra l'avvenuta unione sponsale tra l'anima e Dio

11/4/2000

La luce divina è potenza irradiante tutto il genere umano, perché da esso e con esso venga distillata e resa gioia la vita stessa e la sua incredibile possibilità di poter avere come amici la Sacra Famiglia e, con il dovuto amore, la SS. Trinità.

L'anima ha il dovere di tenere conto della sua derivazione e della sua predestinazione, perché a lei sono legati i misteri trinitari che conformano alla santità.

Colma sarà la coppa delle gioie celesti per quelle anime che docilmente avranno creduto e beneficato all'ardore delle promesse del Divino Amore.

L'uomo nasce alla vita per l'amore di Dio ancor prima che per l'amore della coppia umana, peraltro molto sprovveduta sia in materia di fecondazione che di fede, sia in ordine all'importanza della vita terrena che della vita eterna³⁹.

L'effimero, lo snaturato amore umano, con la ridda di peccati che lo fagocita, sia nel disprezzo umano che nel disprezzo diabolico perché il demonio stesso sa quale danno è legato a ciò che lui stesso corrompe, trova nella misericordia divina la potenza che in gran parte reintegra il tessuto umano e ciò, invero, è divinissimo amore di Dio.

L'uomo beneficato dalla misericordia di Dio avverte la sua presenza e la delizia di cosa significa essere amati dall'Amore.

L'infinito coesistere con l'ordine puro delle cose è grazia che coordina e sancisce la comunione eucaristica quale perfetta passione d'amore.

È eminente causa la salvezza, che permette al cuore umano la possibilità del recupero sostanziale di quanto andò perduto col peccato originale.

³⁹ Dalle gravi carenze umane qui evidenziate si deduce il valore e la gratuità divina della vita umana.

Particolari grazie celesti sono legate alla teofania divina⁴⁰, compiacenza che ammanta l'anima e la ingioiella dei doni più belli.

L'azione carismatica del cuore inabitato della grazia divina è profusione d'amore e risposta degna dell'anima amante.

La fecondità spirituale è la più chiara dimostrazione dell'avvenuta unione sponsale tra l'anima e Dio.

Nell'umiltà la continuità dell'amore ingiunge forza nuova e la congiunge da anima ad anima, quale vero tessuto atto a donare ciò che viene definito abito spirituale dell'anima.

Invero è ricca veste che dona il comportamento ieratico⁴¹ atto a ben manifestare la regalità sacerdotale, sia ministeriale che dei fedeli.

È grazia amata dai santi che vivono ancor sulla terra la solennità della teofania, quale abito degno dell'immortalità che rivestirà di luce il candore della grazia vissuta ed amata.

La fecondità spirituale è foriera di opere eccelse, che fondano sulla carità il loro esistere e la loro ragione d'essere.

In ciò ogni anima sa dare il meglio di sé, sino all'offerta totale a Dio della propria volontà⁴².

È tocco di luce della divina sapienza ad ingenerare nell'anima pura l'iniziativa santificante del dono della Volontà.

Nasce così la più ricca e grande esperienza spirituale, che libera la creatura da ogni condizionamento umano per l'evolversi in condizione perfezionatrice divina di ogni azione e parola.

È così che la sapienza amplia la sua sede ed esercita la sua provvidenziale conoscenza umana di ciò che è la teofania del cuore.

In ciò la santità si rende palese esecutrice della Volontà Divina e dotta consigliera di quanto la Chiesa abbisogna nel tempo in cui il santo o meglio i santi, in grande schiera, le sono donati perché il mondo creda alla teofania del Corpo Mistico di Gesù Cristo⁴³, trasfigurato dal perfetto amore.

⁴⁰ Manifestazione di Dio che inabita il cuore umano.

⁴¹ = sacerdotale.

⁴² Tale offerta è dunque considerata il massimo, il più prezioso dono fatto dall'uomo a Dio, proprio perché la volontà libera è il dono più grande fatto da Dio.

⁴³ Manifestazione di Dio, anima della Chiesa.

10. La gioia della croce, appannaggio segreto dell'anima santa

16/4/2000

La luce della verità è lampada al passo del giusto⁴⁴: questo non varcherà confine non suo, non vacillerà nell'incedere, non giudicherà e non sarà giudicato⁴⁵, allietterà la sua vita con la soavità del suo carattere, mieterà gli allori della sapienza e ridurrà all'impotenza il male mentitore.

È libro aperto l'anima la cui lettura traspare dalla luce dello sguardo, dalla compostezza del gesto, dalla trasparenza di un carattere forte e dolce al tempo stesso, per rapire di Gesù l'amore.

Pronunciamento forte è il credo ed il "sì" quotidiano alla perfetta Volontà di Dio. L'amore è la risposta piena al passare di Gesù, che con un solo sguardo disarmava ed arma al tempo stesso l'anima rendendola parte viva del mistero della sua gloria.

Purificata e parificata alla dignità di figlia di Dio, l'anima traduce in sé l'aurora nascente, il meriggio caldo della più bella stagione della vita, porge a Maria il tramonto del compito umano della vita stessa perché sia accolta e preservata da ogni male, per l'atteso incontro con lo Sposo che viene⁴⁶.

La tenerezza sponsale è valore divino che armonizza in sé ciò che della vita è seme d'amore per creare valori eterni⁴⁷.

Teofania⁴⁸ è il mormorio di una preghiera che gorgoglia come acqua sorgiva nella profondità del cuore, balbettio stupito della purezza dovuta al rifrangersi della luce che usa delle lacrime di commozione per creare l'arcobaleno, quale ponte tra l'anima e Dio.

Appannaggio segreto dell'anima santa è vivere la gioia della croce⁴⁹, vetta altissima che solo il silenzio di un amore che sa parlare

⁴⁴ cfr. Sal. 119,105

⁴⁵ cfr. Mt. 7,1

⁴⁶ cfr. Mt. 25,1

⁴⁷ È il titolo di un testo rivelato, ricevuto da colei che ha ricevuto anche questo, e precisamente Anna Maria Ossi.

⁴⁸ Manifestazione di Dio, segno della sua preenza, della sua azione, del suo amore.

⁴⁹ L'espressione paradossale: "vivere la gioia della croce" trova conferma nell'esperienza dei mistici, dei santi, delle anime vittime. Non mancano testimonianze in tal senso nella vita di S. Paolo Apostolo (cfr. 2Cor. 7,4; 1Ts. 1,6)

tacendo può ammantare, perché è serenità di un cielo che s'è calato nella piccolezza umana per rendere ogni pensiero libero di librarsi, come colomba, incontro al Signore.

È amata libertà pur nella prigionia di un corpo in attesa di manifestare appieno la sua trasfigurata bellezza, resasi documento in Gesù, perché sia riconosciuta la vittoria della crocefissione sul peccato e sulla morte, che ne è la terribile conseguenza.

La trasfigurazione è teofania concepita dallo Spirito Santo, che ama purificare, inabitare ed effondere con la potenza della sua luce e del suo essere Amore, l'umana creatura secondo il pensiero del Padre.

Banalizzare la possibilità umana di poter essere ambito privilegiato della teofania è insipienza che vieta all'anima di conoscere, vivere e amare la ragione stessa per la quale Dio ha creato il corpo umano che la alberga.

Ecco perché è tanto importante il ritorno alla purezza primordiale, perché è condizione privilegiata perché la trasfigurazione possa manifestare il vero valore del corpo.

La trasfigurazione di Gesù⁵⁰ è da iscriversi nel valore umano della sua purezza, quale nuovo Adamo, per cui la crocefissione e la resurrezione è teofania che mostra la morte fisica del peccato di tutta l'umanità e la realtà del corpo glorioso di Gesù risorto nella totalità della perfezione trasfigurata umana, quale primizia di coloro che sapranno imitarlo come la verità e l'amore, tramite la Chiesa, insegnano.

Collegare la divina sapienza al filo conduttore della logica umana è modo per dar luce a sempre nuova conoscenza, che alimenta il seme della speranza nel rigore proprio della verità tutta intera che è l'Alfa e l'Omega⁵¹, cioè la vita stessa in Gesù risorto e misericordiosamente elargitore del suo essere trasfigurato amore, nonché fonte luminosa di libertà e pace.

⁵⁰ Lc. 9,28-36

⁵¹ cfr. Ap. 1,8

11. La Parola di Dio sia e resti faro sul mare in tempesta

16/4/2000

L'enunciazione solenne del S. Padre quale dolce Gesù Cristo in terra⁵², ad opera dello Spirito Santo, è teofania della Parola che crea l'ordine nel popolo santo di Dio quale abbraccio misericordioso a tutti gli uomini della terra.

Molte ancora sono le dure cervici ed i cuori di pietra⁵³, ma è noto che il Cuore di Cristo Gesù è vittorioso, perché Gesù è il Crocifisso ed è il Risorto.

Teofania è l'esplorazione carismatica ad opera dello Spirito Santo in ogni dove, che fonde ed affratella un numero impensabile di anime su tutta la terra.

La Parola di Dio è mutuo soccorso a tutta la speranza cristiana, perché sia e resti lampada quale faro sul mare in tempesta della burocrazia e degli interessi internazionali, causa di tanta ingiustizia, disperazione e morte.

Produrre martiri non è certo Volontà di Dio, che creò l'uomo perché fosse re ed erede di tutte le ricchezze del creato, a gloria di Dio stesso.

Il pullulare della ferocia sembra aver tramutato in belva l'animo umano, che in troppi ha perso l'impronta che identifica in Dio trinità la sua ragione d'essere.

Il parto della nuova umanità⁵⁴ è in atto, per la testimonianza amorosa e santa della teofania a livello di cuore e di mente, che suscita rinnovamento spirituale e sociale con la sconfitta quotidiana di gran parte di ciò che è male.

La purezza d'intento sia pronto intervento pratico, non solo ideale, che se non viene praticato con le opere non può certo cambiare, come si suol dire, il mondo.

⁵² Espressione di S. Caterina da Siena.

⁵³ cfr. Dt. 9,6; Ez. 11,19

⁵⁴ cfr. Rm. 8,22

Aprire le porte a Cristo⁵⁵ è fare sì che la teofania non rimanga nei libri di ascetica, ma sia esperienza personale diretta a sovvertire i cuori di pietra in cuori di carne⁵⁶.

Ciò non deve essere inteso per il tempo futuro, ma nell'immediatezza del tempo presente per evitare la perdita di un gran numero di anime, redente dal Sangue preziosissimo di Gesù.

Il valore dell'intermediazione della Chiesa cattolica nel contesto mondiale dell'unità e della pace è valore umanitario non solo spirituale ma pratico, che non mancherà di rendere evidente la grazia finale dell' "Ut unum sint"⁵⁷.

Dar da mangiare agli affamati e da bere agli assetati cos'è, se non l'essere personalmente e quotidianamente teofania per la realtà del Corpo Mistico di Gesù, in cammino ed in crescita spirituale secondo il pensiero del Padre, la parola del Figlio e l'amore dello Spirito Santo Paraclito?

Ecco perché Gesù potrebbe drammaticamente dire: "non vi conosco"⁵⁸, perché troppo pochi fanno o vogliono prendere atto della necessità d'essere cristiani valenti e coerenti.

La grazia di Dio non conosce misura; non sia dunque l'uomo a tarpare le ali all'azione spirituale, formativa e riformatrice dello Spirito Santo Paraclito, perché sia possibile conoscere la verità tutta intera.

La redenzione è teofania visibile e tangibile nelle sacre specie del pane e del vino, consacrate nel rito della S. Messa che in tutto ripropone, per ogni cuore, la perfetta imitazione di Gesù e Maria, quale unità feconda di tutte le opere che nascono ed operano nella Chiesa, presente su tutta la terra.

Gesù e Maria sono perfezione umano – divina della teofania, come in cielo così in terra.

⁵⁵ Espressione del S. Padre Giovanni Paolo II.

⁵⁶ vedi nota 53

⁵⁷ vedi nota 31

⁵⁸ cfr. Lc. 13,25

12. La misericordia è teofania del pentimento e del perdono

17/4/2000

La preghiera del cuore è teofania che, nella grazia e per la grazia, esala il profumo della santità.

La preghiera è ricerca e intercessione provvida per il bene di tutta l'umanità.

Il mistero dell'Amore Divino procede nella fede e per la fede a far sì che la teofania non sia realtà illusoria ma concreta, nel difficile cammino che dalla vita terrena trasferisce gli uomini tutti alla vita eterna.

Ciò accerta la dinamica retroattiva del pensiero di Dio, che sa rendere presente il passato e in un certo senso l'avvenire, per la validità del connubio anima-Dio, che nell'ascesi è comunione eccelsa con tutti i santi del passato, del presente e del futuro, quale partecipazione della Chiesa militante alla Chiesa già trionfante.

Ciò avvalorata la fede, ingigantisce la speranza, mette in atto la perfetta carità.

La carità è vertice della teofania, che potenzia nella piccolezza umana la realtà mistico-sponsale della SS. Trinità nel cuore.

La superiorità dell'aspetto spirituale convalida l'essenza reale della teofania, nella molteplicità coerente e sapiente dell'arare, del seminare, del coltivare, del sorvegliare, del mietere e nel rendere a Cesare ciò che è di Cesare e nel rendere a Dio ciò che è di Dio⁵⁹.

Convocare l'assemblea orante, la comunità operante, il magistero festante ed il ministero sacerdotale santo è mandato affidato da Gesù alla Chiesa militante, per vivere la teofania nella perfetta totalità del suo essere amore.

Militare alla passione santa del Corpo Mistico di Gesù è vivere con verità di fede, di parola e d'azione il corso della vita terrena, perché sia superamento della prova che merita la felicità eterna.

Lodare e vivere la dimensione carismatica d'ogni vita permette di realizzare il meglio delle aspettative, sia umane che divine, perché è vera vittoria del bene sul male.

⁵⁹ cfr. Mt. 22,21

I carismi, sia ordinari che straordinari, propongono la teofania quale tessuto e suggello del patto d'alleanza tra l'uomo e Dio.

La misericordia è teofania nel pentimento e del perdono, per il ritorno all'unità mistico-sponsale col Cuore di Cristo.

La giustizia divina è teofania per il riequilibrio di ciò che è imperfezione del pensiero e dell'azione umana, causa di ciò che è rovina naturale e soprannaturale dell'anima e del corpo, nonché della natura preposta all'accoglienza della vita creata per il godimento delle meraviglie di Dio.

Tutto ciò che corrobora la mente ed il cuore con l'azione della grazia è teofania della tenerezza materna di Dio.

La forza e le virtù cardinali radicano la loro importanza sulla teofania della difesa di Dio per la creatura e nella difesa della creatura delle verità di Dio.

Il miracolo è teofania della bontà di Dio stesso, che accoglie la supplica umana.

I sacramenti sono teofania per la vita, la formazione e l'ecclesialità dell'anima, che ottiene così la grazia, la fede, il perdono, l'unione umana e con Dio d'ogni momento grave o felice della vita. Alla luce dunque della sapienza divina, che inabita il cuore di coloro che amano, da Dio riamati, il mistero della vita, dimostra quanto è ampia l'appartenenza dell'uomo a Dio e la certezza della teofania, quale splendida realtà umano-divina della SS. Trinità, per la perfezione della realtà del genere umano.

Il Regno di Dio è regno d'amore che Gesù assicurò essere tra gli uomini per la teofania della salvezza, insita in coloro che hanno la semplicità di voler tornare bambini e chiamare "Abbà, Padre" Dio⁶⁰, l'immenso Amore, creatore del cielo e della terra.

Nasca dunque la vita e la speranza in ogni dove e Dio non mancherà di porre l'arcobaleno nel vostro cuore, per concedere la teofania che colora il cammino nel Regno dell'amore.

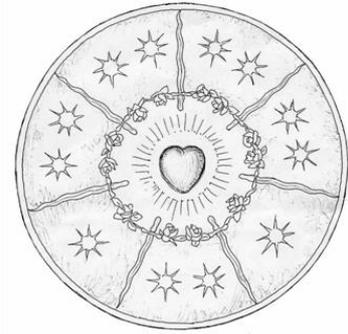
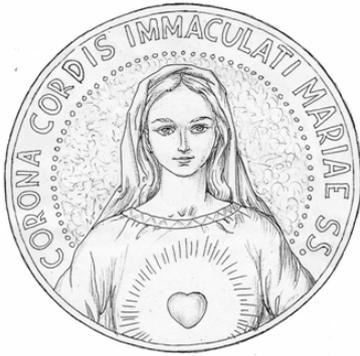
⁶⁰ cfr. Rm. 8,15

INDICE

1. La vita è itinerario del pensiero di Dio
2. La vita umana è entroterra per la battaglia al male
3. Non bandire il messaggio divino: porgi la lieta novella
4. Gesù si rende fratello, amico, sposo dell'umile e del povero
5. L'unico dovere che conta nella vita: conoscere ed amare Dio
6. Pace e vita nella verità che Dio è Amore
7. Servite in santità e giustizia la causa divina
8. Amate, anime, il futuro di gloria che vi attende
9. La fecondità spirituale dimostra l'avvenuta unione sponsale tra
l'anima e Dio
10. La gioia della croce, appannaggio segreto dell'anima santa
11. La Parola di Dio sia e resti faro sul mare in tempesta
12. La misericordia è teofania del pentimento e del perdono

prima edizione del gennaio 2015

www.operacoronacordisimmaculatimariaess.it



"Purificata e parificata alla dignità di figlia di Dio,
l'anima traduce in sè l'aurora nascente,
il meriggio caldo della più bella stagione della vita,
porge a Maria il tramonto
del compito umano della vita stessa,
perchè sia accolta e preservata da ogni male,
per l'atteso incontro con lo Sposo che viene."